



Cari cittadini, questa newsletter vuole essere uno strumento di **informazione, dialogo e confronto** con tutta la cittadinanza, gli enti, le associazioni e tutti gli organismi che operano sul territorio regionale. **Informazione**, perché il primo obiettivo da perseguire è quello di mettersi al servizio dei cittadini, divulgando appunto i progetti portati avanti dall'Assessorato alle Politiche sociali e delle sicurezze. **Dialogo e confronto**, perché siamo convinti che solo attraverso una collaborazione assidua e costante che permetta di ascoltare e monitorare le esigenze, le problematiche e le iniziative dei cittadini, si possano davvero attuare politiche di welfare e sicurezza al servizio delle persone.

*Luigina Di Liegro*  
Assessore alle Politiche sociali e delle sicurezze

## Corsi di italiano per immigrati: Accordo con il Ministero

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1003 del 23 dicembre 2009 è stato approvato lo schema dell'accordo di programma tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attivazione e la realizzazione di interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo ai minori di recente immigrazione e alle

*segue a pag. 5*

## È on line LazioAdozioni.it: il sito del Comitato Regionale per le Adozioni

Dopo una prima fase di sperimentazione è ufficialmente on-line il sito web del Comitato regionale per le Adozioni [www.lazioadozioni.it](http://www.lazioadozioni.it)

Il progetto LazioAdozioni ha permesso per la prima volta di realizzare un canale di comunicazione diretto tra tutti quei soggetti - privati cittadini, operatori e istituzioni - che, in relazione ai processi relativi alle adozioni nazionali ed internazionali, hanno necessità di mettersi in contatto con il Comitato Regionale per le Adozioni. Il sito web [www.lazioadozioni.it](http://www.lazioadozioni.it) rappresenta uno Sportello Informativo completo per quanto riguarda la materia delle Adozioni, in grado di fornire informazioni relative al percorso delle adozioni, agli attori che vi intervengono, e i riferimenti ai soggetti che istituzionalmente, a livello nazionale e regionale, cooperano per realizzare il processo adottivo.

Ma oltre ad avere una funzione di front-line il sito rappresenta anche uno strumento di lavoro

per i membri del Comitato, fornendo a questi delle funzionalità che gli permettono di collaborare on-line.

"Il Comitato regionale per le Adozioni è composto da membri appartenenti ad Enti, Associazioni o comunque soggetti di diversa natura, operanti in contesti territoriali distribuiti. Se questo aspetto, per un verso, garantisce che il Comitato sia l'espressione più vasta possibile delle realtà sociali e territoriali del Lazio, e quindi del relativo portato di interessi in materia di adozioni, per un altro verso comporta la necessità di un maggior sforzo di coordinamento organizzativo affinché il Comitato possa svolgere i compiti attribuitigli. La realizzazione di un sito web che fornisca un accesso chiaro e diretto alle informazioni legate ai processi dell'adozione, ai soggetti che a questi processi partecipano, e che nel contempo sia di supporto all'attività stessa del Comitato Regionale per le Adozioni, era diventato un progetto non più procrastinabile, vista la diffusione raggiunta da

*segue a pag. 4*



## Al via i lavori per la redazione delle Linee

Giovedì 28 gennaio 2010, all'interno del Progetto nazionale di promozione dell'affidamento familiare organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Coordinamento Nazionale Servizi per l'Affido, si è svolto a Roma, presso la sede della Giunta Regionale del Lazio, il Convegno "Verso le linee guida regionali per l'affidamento familiare".

L'evento, organizzato dalla Regione Lazio con la collaborazione degli enti locali che partecipano al CNSA (Provincia di Roma, Comuni di Roma, Albano Laziale, Sacrofano, Tivoli, Valmontone, Rocca di Papa, Distretto Fr/A del Comune di Alatri) ha costituito l'occasione per trarre un bilancio sullo stato dei servizi per l'affidamento familiare nel Lazio, e avviare il processo di costruzione delle Linee Guida regionali per l'affidamento familiare. All'incontro hanno preso parte: l'assessore della Provincia di Roma alle Politiche sociali, Claudio Cecchini, Marco Mattei, sindaco del Comune di Albano Laziale, Pasquale Boccia, sindaco del

Comune di Rocca di Papa, l'assessore Concetta Serata del Comune di Sacrofano, l'assessore Giulio Rossi del Comune di Alatri, Loretta Mezzetti in rappresentanza del Comune di Tivoli, che hanno dichiarato la propria disponibilità a portare avanti un progetto coordinato e integrato di azioni in favore dell'affido su tutto il territorio.

All'incontro è intervenuto anche il presidente del Tribunale per i minorenni di Roma Melita Cavallo, che ha sottolineato la necessità di mettere appunto le linee guida regionali per rendere le politiche sull'affido più efficaci e monitorare la condizione dei minori in affido. "Nel progetto nazionale di promozione dell'affido

familiare, l'obiettivo è quello di portare avanti strategie coordinate di intervento per la tutela dei minori e il sostentamento dell'affido familiare. In questo percorso le azioni necessarie che le istituzioni devono portare avanti sono quelle di potenziamento del ruolo degli operatori e dei servizi sociali, che devono essere il punto

### Gruppi di Lavoro:

1. Promozione e sensibilizzazione
2. Informazione e formazione degli operatori e delle famiglie affidatarie
3. Il progetto per l'affido
4. Abbinamento
5. Rapporti con gli organismi del privato sociale
6. Rapporti con le Autorità Giudiziarie
7. Regolamenti per l'affido
8. Interventi di sostegno
9. Il modello organizzativo dei servizi per l'affido

di partenza per valorizzare le esperienze di eccellenza dei territori, metterle in rete, creando così sinergie utili per il

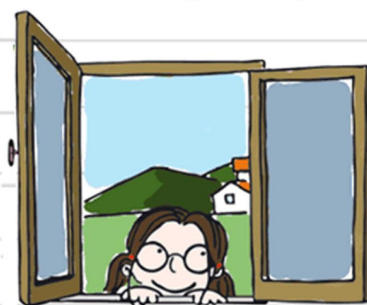
### Incontro inter-regionale VERSO LE LINEE GUIDA REGIONALI PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

giovedì 28 gennaio 2010  
ore 9.00

Regione Lazio  
Sala Tevere  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - ROMA

*Un percorso nell'affido*

*Progetto nazionale di promozione  
dell'affidamento familiare*



# Guida Regionali per l'affidamento familiare

raggiungimento degli obiettivi comuni” ha sottolineato Adriana Ciampa, dirigente dell’Ufficio Minori del Ministero del Welfare. Una posizione questa condivisa anche dal garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza della Regione Lazio, Francesco Alvaro, che ha chiesto, proprio nell’ottica della promozione di politiche integrate, “l’istituzione di una cabina di regia, perché a livello regionale ci deve essere una strategia unitaria. Ci sono ad oggi sessanta casi di minori che devono rimanere in comunità dopo il fallimento di un affido e questo deve essere evitato”.

I minori in affido familiare nel Lazio sono circa 2300, il 14% di tutti i ragazzi in affido in Italia. Tra il 2007 e il 2009 sono stati destinati complessivamente 18 milioni di euro al sostegno finanziario delle famiglie affidatarie di minori, e dallo scorso anno, i distretti possono, tramite i piani distrettuali, attivare numerosi progetti per l’affido familiare, come attività di sostegno e recupero per le famiglie di origine, formazione delle famiglie affidatarie e progetti per la copertura assicurativa dei minori in affido. Un sostegno agli enti locali che vuole favorire anche la creazione di una rete di collegamento tra istituzioni, associazioni, gruppi di volontariato. "Con questo incontro si è intrapreso il percorso per la definizione delle linee guida regionali per l’affidamento familiare, attraverso l’attiva partecipazione di quanti, operatori ed esperti delle pubbliche amministrazioni e del privato sociale hanno dato la propria disponibilità a partecipare ai lavori dei gruppi tematici del progetto “Verso le linee guida regionali per l’affidamento familiare”. I 9 gruppi di lavoro che si sono costituiti si riuniranno periodicamente fino a settembre e lavoreranno alla realizzazione di un documento che per il tema affrontato, rappresenti la visione tecnico – amministrativa delle future linee guida regionali" ha affermato la dott.ssa Antonietta Bellisari dirigente dell’Area Integrazione Socio-Sanitaria della Direzione regionale Servizi Sociali alla conclusione dell’incontro. B.V.



## APPROFONDIMENTO APPROFONDIMENTO

### Il Coordinamento Nazionale Servizi Affido

Il Coordinamento Nazionale Servizi Affido, si è costituito formalmente, nel maggio 1998, attraverso un accordo tra alcuni Enti Pubblici che sono rappresentati da operatori tecnici, per la maggior parte assistenti sociali e psicologi che si occupano di Affidamento Familiare. Aderiscono al Coordinamento 46 Enti Pubblici in rappresentanza di 17 Regioni italiane.

Scopi del Coordinamento sono:

- creare una sede permanente di confronto e dibattito sui temi inerenti l’affido familiare e sulle connesse problematiche familiari e minorili;
- elaborare percorsi metodologici-operativi comuni ai diversi Servizi Affido operanti sul territorio nazionale;
- offrire consulenza tecnico-organizzativa ai Servizi Affidi esistenti sul territorio nazionale che ne facciano richiesta, con particolare attenzione a quelli di nuova istituzione;
- proporsi come referente tecnico per gli organi delle Amministrazioni locali e centrali nell’ambito della programmazione delle politiche locali inerenti l’affido familiare e le problematiche familiari e minorili connesse;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione sull’affido e sulle tematiche connesse, anche in collaborazione con il privato sociale, sia a livello locale sia nazionale.

## La formazione degli assistenti familiari

Con la Delibera n. 31 del 21 gennaio 2010, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla formazione di assistenti familiari nell'ambito dei distretti socio sanitari della Regione Lazio.

La Delibera mette a disposizione dei Comuni 2,8 milioni di euro per progetti sperimentali formativi e interventi per la riqualificazione del lavoro delle assistenti familiari. Queste risorse finanziarie sono ripartite tra i diversi distretti, in base al numero delle persone anziane e dei disabili residenti. Le risorse sono di provenienza statale, con un cofinanziamento regionale.

E' il secondo Avviso pubblico, che segue quello del 2008-2009. Infatti con il primo sono stati approvati circa 60 corsi di formazione della durata di 120 ore e circa 30 progetti non formativi, che hanno già preso l'Avvio nei Comuni selezionati. Nel 2009 con uno stanziamento di pari entità è stato possibile finanziare un totale di 93 progetti tra formativi e non formativi volti a qualificare il lavoro di cura e di sostegno familiare dell'assistenza familiare privata a domicilio, con particolare riguardo all'attività in favore delle persone non autosufficienti.

Il fondo stanziato con la citata DGR n. 31/2010 permetterà di finanziare ancora corsi di formazione della durata di 120 ore ma soprattutto di realizzare corsi di 180 ore destinati a donne e uomini disoccupati, italiani o immigrati (in regola con le norme in materia di immigrazione), residenti o domiciliati nella Regione Lazio. La frequenza ai corsi, per un ammontare complessivo di 300 ore, consentirà di acquisire la qualifica

professionale di "assistente familiare". La finalità principale degli interventi formativi riguarda la previsione della istituzione, presso ciascun comune capofila di distretto, di un elenco delle assistenti familiari con specifico attestato di qualificazione, al quale potranno accedere sia i Comuni facenti parte del distretto che le singole famiglie bisognose di assistenza familiare.

Con questa delibera si pone un punto fermo rispetto ai bisogni delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti. Bisogni che stanno assumendo una dimensione tale da rendere indispensabile una risposta pubblica qualificata che dia sostegno alle famiglie che,

quotidianamente, si trovano a fronteggiare i problemi legati alla presenza di una persona anziana o disabile all'interno del nucleo familiare. La formazione degli assistenti familiari qualificati favorisce la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio e con la propria famiglia, e facilita l'emersione di rapporti di lavoro domestico non contrattualizzati, attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali.

L'istituzione degli elenchi in ogni distretto è un'iniziativa volta proprio a fornire ai cittadini personale con competenze specifiche e certificate. A.M.

### 700 mila euro per i centri anti violenza

Con la Deliberazione 1001 del 23 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha stanziato 700 mila euro per i centri anti violenza presenti sul territorio regionale, che offrono sia ospitalità che orientamento legale, consulenza psicologica e assistenza sociale alle donne vittime di reati. Ad oggi sono 10 i centri attivati: 1 di recente istituzione nella provincia di Viterbo, 4 nella città di Roma, 1 a Valmontone, 1 a Latina, 1 a Terracina, 1 a Ceccano, nel Frosinate, e 1 nel reatino. I fondi stanziati serviranno per la gestione e l'adeguamento ai criteri stabiliti dalla L.R. 41/2003 "Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali". Il 70% sarà erogato subito, mentre il restante 30% a conclusione delle attività, a seguito della presentazione di una rendicontazione delle spese per la realizzazione dei progetti, e di una relazione finale sugli obiettivi raggiunti. B.V.

### LazioAdozioni.it

*continua dalla prima pagina*

Internet ed i notevoli vantaggi che un suo corretto utilizzo comporta in termini di efficacia e produttività" ha affermato il dott. Marco Cao, funzionario responsabile della tematica delle adozioni in Regione Lazio e coordinatore del progetto che ha portato alla realizzazione del sito web del Comitato. Un progetto attuato nel pieno rispetto della normativa attualmente vigente in materia di siti web delle P.A. e dei suggerimenti tecnici definiti dal World Wide Web Consortium. LazioAdozioni rappresenta infatti il primo sito web accessibile ed usabile messo online dalla Regione Lazio: costruito nel pieno rispetto dei requisiti previsti dalla Legge Stanca e dal suo regolamento di attuazione in merito all'accessibilità e usabilità dei siti web adottati dalle Amministrazioni Pubbliche. M.C.

## Integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Con la determinazione n. D4358 del 23 dicembre 2009 la Regione Lazio ha approvato l'avviso pubblico sull'integrazione scolastica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Con questo provvedimento è stato reso disponibile un importo finanziario complessivo di € 5.933.563 da assegnare ai Comuni all'interno del proprio Distretto socio assistenziale, calcolato sulla base del numero di alunni disabili presenti nelle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di I grado, iscritti per l'anno scolastico 2009/10, sulla base dei dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I Comuni, in accordo con le istituzioni scolastiche potranno presentare progetti nei seguenti settori di intervento: sostegno alle attività di integrazione scolastica dei soggetti con disabilità, che prevedano l'utilizzazione di figure professionali quali gli AEC (Assistenti Educativi Culturali); interventi integrativi per favorire l'inserimento nelle scuole di alunni disabili mediante fornitura di attrezzature specialistiche; attivazione di centri di supporto territoriali permanenti di informazione e

consulenza, per sostenere l'uso efficace delle nuove tecnologie per gli alunni disabili al fine di potenziare i processi di apprendimento e integrazione; istituzione delle "Ausilioteche" presso gli istituti scolastici capofila, per la fruizione da parte degli alunni disabili di dispositivi protesici come supporto alle attività didattiche, prevedendo la razionalizzazione delle spese, piani operativi, per favorire lo scambio tra scuole; attivazione di centri territoriali ubicati sia all'interno che all'esterno delle Istituzioni scolastiche per la realizzazione di attività di laboratorio occupazionale, musicale, teatrale, artistico-espressive e comunicazione da svolgersi sotto tutoraggio di personale qualificato.

Tra i diversi interventi sono particolarmente importanti la presenza delle figure degli Assistenti educativo culturali, che dovranno curare le problematiche dell'assistenza e dell'aiuto all'apprendimento, nonché il trasporto scolastico degli alunni con disabilità da parte dei Comuni. I Comuni di ogni Distretto avranno a disposizione 45 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso

pubblico per la presentazione dei progetti, che saranno valutati dagli Uffici della Direzione, in modo che possano essere avviati all'inizio dell'anno scolastico 2010-2011. A.M.

### Corsi di italiano per immigrati

*continua dalla prima pagina*

donne. Tra le finalità del programma, anche l'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana. "Alla Regione Lazio è stata assegnata la somma di circa 308mila euro. L'Accordo stabilisce che i corsi di lingua dovranno essere strutturati in maniera da rispettare gli standard qualitativi idonei ad impartire i livelli di conoscenza del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue contenuto nella Raccomandazione R (98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 17 marzo 1998" ha affermato il dott. Paolo Menna, dirigente dell'Area Politiche Migratorie e Fondo sociale Europeo della Direzione regionale Servizi Sociali. M.C.



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE  
SOCIALI E DELLE SICUREZZE

#### LazioSociale News

Periodico di informazione della Direzione Servizi Sociali della Regione Lazio

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma

Iscrizione n. 426 del 18/12/2009

Sede: viale del Caravaggio 99, 00147 Roma

Tel: 06.5168.8982 - Fax: 06.5168.8512

E-mail: bvitiello@regione.lazio.it